

ai lettori

Laudato sí'

Penso che anche molti di voi abbiano seguito, alcune settimane fa, il programma di Piero Angela che in due puntate presentava gli inizi e lo sviluppo dell'universo. Con la maestria e la competenza che tutti gli riconoscono, il conduttore ci ha fatto ripercorrere una storia di milioni di anni e della quale oggi riusciamo a leggerne qualche pagina in più, grazie alle scoperte scientifiche.

Da sempre, l'umanità è percorsa da una curiosità radicale che la spinge a cercare le risposte alle grandi questioni sulle origini della vita e del creato, sul senso dell'esistenza e del suo destino, sul giusto rapporto con la creazione... Certo, nemmeno la presentazione di Piero Angela, peraltro così efficace, poteva rispondere a tutte queste domande, le cui risposte vanno cercate in altre direzioni.

Recentemente anche papa Francesco ha voluto dare il suo contributo su queste questioni con l'enciclica *Laudato sí'*, una "lettera sulla cura della casa comune", che è la terra dove abitiamo. Una articolata riflessione sulle nostre responsabilità riguardo all'uso indiscriminato e non equo delle risorse naturali e un invito ad assumere atteggiamenti nuovi se non vogliamo compromettere il futuro del pianeta e di chi lo abita.

Papa Francesco affronta questi discorsi a partire da una visione, che è quella della rivelazione trasmessaci dalla Bibbia. Una visione che innanzitutto risponde alla questione delle origini dell'universo: l'universo, la terra e le creature che la abitano, e in particolare l'essere umano, sono frutto di un progetto amorevole di Dio e di una sua libera decisione, e non del caos o della causalità. In secondo luogo, da tale visione deriva il rispetto per ogni forma di vita e per la "casa comune" che Dio affida all'uomo perché la "coltivi" e lo "custodisca". Il Papa ci ricorda, dunque, che il creato non è mero oggetto di sfruttamento e l'uomo non ne è il padrone!

Ecco una lettura importante per la nostra estate. Prediamo atto delle conseguenze dello sfruttamento attuale delle risorse del pianeta e rendiamoci tutti più responsabili della custodia della "casa comune".

Cordialmente

p. Fiorenzo

